

RESOCONTO ANNUALE ATTIVITA' PSICOLOGICA PER IL PROGETTO REUMAHHELP - ANNO 2022

In qualità di Psicologa -Psicoterapeuta in collaborazione libero professionale nell'ambito della realizzazione del Progetto Reumahelp, l'offerta di tale Servizio ha visto l'affluenza, nell'arco dell'anno 2022, di un totale di 33 pazienti (e dei loro genitori) affetti da malattie reumatologiche croniche, alcuni in regime di ricovero come prime diagnosi e/o accertamenti per recidive, altri in regime ambulatoriale.

L'età media dei pazienti che hanno usufruito di un percorso psico-diagnostico e/o di supporto psicologico è stata quella pre-adolescenziale e adolescenziale (12-18 anni). La richiesta, come comunemente accade a questa età, è stata avviata per la maggior parte dai genitori o dai curanti, per difficoltà emotive, relazionali, o di aderenza alla terapia.

I principali problemi affrontati hanno riguardato:

- Difficoltà di natura emotiva, con manifestazioni di disagio di natura ansioso-depressiva, legate soprattutto all'intrecciarsi di questa delicata fase di vita con la propria condizione di malattia, all'integrazione della diagnosi all'interno del percorso di costruzione della propria identità, alla comparsa improvvisa di recidive e/o ai limiti imposti dalla condizione di malattia alla realizzazione di alcune attività sportive precedentemente svolte e particolarmente amate dai/dalle ragazzi/e;
- Difficoltà relazionali, legate soprattutto alla condivisione di informazioni riguardanti la propria condizione al gruppo dei pari (timore di essere giudicati, di non essere compresi);
- Difficoltà nella gestione della terapia (timore dell'ago, gestione degli effetti collaterali; stanchezza e ribellione alla cronicità di alcune terapie);
- Difficoltà nella relazione con i genitori;
- Comparsa di disturbi del comportamento alimentare e/o difficoltà di regolazione del cibo;-

Il supporto psicologico offerto (cicli di colloqui a cadenza settimanale, quindicinale o mensile, da un minimo di 4 a un massimo di 20 colloqui annui per ciascun ragazzo e/o famiglia) ha permesso, nella quasi totalità dei casi, di superare i momenti critici per i quali era stata avviata la richiesta di supporto, con l'attenuazione e in alcuni casi la totale remissione dei sintomi maggiormente disturbanti e la ripresa di una sufficiente o buona qualità di vita. Anche i colloqui offerti per difficoltà di aderenza alla terapia hanno portato ad una riferita (da parte dei ragazzi e dei genitori stessi) maggiore aderenza alla terapia. Colloqui offerti (sia ai ragazzi che ai genitori) per difficoltà relazionali tra genitori e figli hanno permesso, nella maggioranza dei casi, ai genitori una maggiore comprensione delle difficoltà dei figli legate in parte alle caratteristiche dell'età e in parte alle caratteristiche specifiche della malattia; ai ragazzi di proseguire il proprio percorso di vita e il processo di separazione/individuazione fase specifico con minori ostacoli.

Per le problematiche alimentari ci si è avvalsi anche della collaborazione con il Servizio di Dietistica della Clinica Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Delle tre situazioni avviate per questo tipo di difficoltà incontrata dai ragazzi, due di esse (che si erano avvalse di una consulenza presso il nostro Servizio per la comparsa di comportamenti alimentari restrittivi) si sono risolte positivamente e i sintomi di restrizione del comportamento alimentare sono completamente rientrati.

Dr.ssa Roberta D'Aprile